

**NOTIZIARIO N. 131**

3 dicembre 2025

## **IL NUOVO ADEGUAMENTO DELLE PENSIONI DAL 1° GENNAIO 2026**

**Più 1,4% fino a 4 volte il TM. Nessun conguaglio invece per il 2025**

**Il MEF, di concerto con il Ministero del lavoro, ha emanato il decreto interministeriale 19.11.2025 ai fini della perequazione automatica delle pensioni dal 1° gen. 2026, pubblicato in G.U. n. 277 del 28 u.s., qui allegato.**

La “*perequazione*” delle pensioni è un meccanismo che determina annualmente la loro rivalutazione sulla base del tasso di inflazione rilevato da ISTAT per adeguarle al maggiore costo della vita e al fine di tutelare il loro potere di acquisto eroso dall’inflazione, che è stata presente anche nel 2025 e in misura superiore, e viene operata in via provvisoria salvo successivo conguaglio in rapporto all’indice definitivo rilevato da ISTAT.

In base al predetto decreto, **gli assegni pensionistici godranno di una rivalutazione provvisoria pari all’1,4 % con effetto dal 1° gennaio 2026**, salvo successivo conguaglio a fine anno. Detta rivalutazione non verrà però operata uniformemente, ma varierà in ragione delle diverse fasce in cui ricade l’assegno pensionistico.

In base alle norme attualmente vigenti e allo stato (pare) confermate dal DDL Bilancio 2026 attualmente all’esame del Senato, vengono previste:

- la rivalutazione piena (pari al 100% dell’1,4% di incremento fissato dal decreto) per le pensioni fino a 4 volte il TM (trattamento minimo mensile, pari oggi a 603,40 €), e dunque fino a € 2.413,60 mensili lordi;
- la rivalutazione pari al 90% dell’1,4 % fissato dal decreto per le fasce di reddito pensionistico lordo comprese tra 4 e 5 volte il TM, e dunque fino a 3.017 € lordi mensili, con un incremento pari all’1,26%;
- la rivalutazione pari al 75% dell’1,4% fissato dal decreto per le fasce di reddito pensionistico lordo superiori a 5 volte il TM con un incremento pari all’1,05%.

Precisazione importante, le percentuali di rivalutazione non si applicano sull’intero ammontare dell’assegno pensionistico lordo, ma per scaglioni con un meccanismo simile a quello del prelievo fiscale: per una pensione linda mensile di 3.500,00 €, la rivalutazione sarà del 100% fino all’importo di 2.413,60 €; del 90% per la parte ricompresa tra detto importo e quello di 5 volte il TM (3017,00 €); del 75% per la restante parte.

In termini concreti, a partire da gennaio p.v., **i pensionati dovrebbero ottenere i seguenti incrementi:**

- le pensioni minime saliranno a € 619,80 lorde mensili, a seguito del combinato disposto tra rivalutazione dell’1,4% sull’importo attuale di € 603,40 (+ 8,4 €) e rivalutazione straordinaria dell’1,3% fissata dalla legge di bilancio 2025 (+8,00 €). Dunque, un aumento 2026 pari solo a € 3,13 lordi mensili rispetto all’importo attualmente percepito comprensivo degli aumenti 2025 (€ 616,67),



che rappresenta davvero un'offesa per i pensionati interessati nel caso la scelta venisse confermata dal Parlamento, salvo ovviamente auspicabili ripensamenti da parte del Legislatore che come CSE FLP Pensionati sollecitiamo fortemente;

- per le pensioni superiori al minimo, per una pensione linda mensile di 1.000 € l'aumento dovrebbe essere pari a 14 € mensili (182 € annui); per una pensione linda mensile di 1.500 € l'aumento dovrebbe essere pari a 21 € mensili (273 € annui); per una pensione linda mensile di 2.000 € l'aumento dovrebbe essere pari a 28 € mensili (364 € annui); per una pensione linda mensile di 3.000 € l'aumento dovrebbe essere pari a 41 € mensili (535,34 € annui); per una pensione linda mensile di 4.000 € l'aumento dovrebbe essere pari a 51,71 € mensili (672,23 € annui); maggiori aumenti per le pensioni di importo superiore.

Infine, l'assegno sociale salirà a 545 € mensili lordi (nel 2025, è stato pari a 538,69 €).

**Per quanto attiene l'anno 2025**, il Decreto interministeriale del 19.11.2025, all'art. 1, fissa l'indice definitivo di variazione allo 0,8%, e dunque in misura uguale a quello riconosciuto a gennaio 2025 in via provvisoria con il Decreto interministeriale del 15.11.2024, e **pertanto non ci sarà alcun conguaglio sulla perequazione 2025 e conseguentemente zero arretrati**, come i pensionati avranno già avuto modo di capire dal cedolino del corrente mese di dicembre.

*A cura del Coordinamento Nazionale CSE FLP Pensionati*

